CON MACCHINE, CONCIMI, IMPIANTI PER L'ENERGIA

L'industria all'assalto dell'agricoltura

L'abbondanza di mezzi tecnici tema centrale della manifestazione fieristica nel bel mezzo di una crisi di costi, di qualità, di forze umane - La necessità di acquistare un'autonomia di scelte

Se non fosse per le mostre di bovini poco distinguerebbe, ormai, una fiera «agricola» da una qualsiasi fiera «industriale» e Verona non fa eccezione. Il macchinario predomina ed ora, più che in passato, anche l'offerta di una vasta gamma di prodotti chimici e della prima generazione di impianti per produrre localmente energia. Imprese come la FIAT e la Montedison sono fra i massimi protagonisti. L'invito ad attrezzarsi con le migliori tecnologie prende gli aspetti di un assalto. Non è una guerra fra venditori, o almeno non in prevalenza: l'obiettivo finale, globale, è l'indirizzo stesso che prenderà tutta l'economia agricola.

Il modo di utilizzare l'energia solare come fonte di calore è noto da decenni ma l'industria non lo ha proposto e l'agricoltura si è attrezzata ad elettricità e petrolio, a costo di spendere tre volte di più. L'agricoltura è stata a rimorchio ed ha pagato. Oggi c'è chi si accorge che in Germania occidentale gli agricoltori producono a costi migliori che in Francia pur impiegando il 30 per cento di concimi chimici in meno (nel paese della grande chimica). Non è questione solo di differenza in coltivazioni; se i tedeschi coltivano grano a mille metri di altezza è perché utilizzano varietà genetiche adatte e tecniche adatte, il che dimostra che la conoscenza (scienza) è spesso più utile che il mezzo tecnico stesso. In Italia c'è stato un periodo in cui la Federconsorzi ha fatto campagna indiscriminata per i cosiddetti concimi complessi pur sapendo che, in date circostanze, le piante cui erano destinati utilizzavano solo una piccola parte del potere fertilizzante ed il resto andava sprecato.

Il peso dell'industria è andato crescendo e dilatandosi. La scelta del latte scremato, rimescolato, lungoconservato con i suoi passaggi di stato fisico da solido a semisolido e viceversa non è stata fatta né dal consumatore né dal produttore. Sono aumentati i profitti (quindi i prezzi), stenta il consumo, diminuiscono gli apporti alimentari. Ora è in corso l'assalto alla produzione dei suini adulti che in Italia esistono solo perché esiste la tradizione del prosciutto salato. L'industria si batte per gli omogeneizzati — tipo wurstel — e per i cotti. Più acqua e meno carne, più facile conservazione e più profitti. E l'agricoltura cosa conta? Si fa roteare il miraggio di una partecipazione ai profitti, piuttosto aleatoria.

Accade all'agricoltura, dove prevale l'impresa piccola e media, ciò che si verifica sotto tutti gli altri cieli. Solo i grandi gruppi esprimono un potere di razionalizzazione (ai propri fini) della produzione e del mercato. I grandi gruppi trattano con lo Stato, agiscono sui centri di informazione, scelgono i campi di ricerca e quindi, alla fine, anche le tecnologie da adottare, «creano» in sostanza il mercato nel cui solco poi si incanala la piccola impresa. La Federconsorzi, alleandosi ai gruppi industriali, non danneggia i produttori agricoli principalmente per i prezzi che loro impone, ma soprattutto per le scelte a cui li obbliga, sia offrendogli certe cose, sia negandone loro altre. Se siamo arretrati nel miglioramento delle sementi e di cultivar frutticoli non lo si deve anche ad essa?

Certo, anche allo stato in cui si trovano le stazioni di ricerca e sperimentazione. Dopo un decennio di discussioni — tanto è passato dai primi tentativi di riorganizzazione — dobbiamo convincerci però anche che la ricerca non può andare avanti se non ha il riscontro nel settore agricolo, di organizzazioni imprenditoriali capaci di compiere la funzione di razionalizzazione (per altri interessi) che oggi compiono i grandi gruppi dell'industria. La produzione ha sempre un «cervello». Il cervello delle grandi imprese *centrali* pensa per il profitto. Abbiamo bisogno di un «cervello sociale» della produzione. La programmazione economica, certo, deve predisporre le condizioni perché questo cervello si sviluppi. La ricerca scientifica e la sperimentazione, certo; ma anche le imprese cooperative, i consorzi di prodotti, le associazioni di produttori intese non come centri di *difesa* ma di *iniziativa*.

Quest'anno, a Verona, i produttori troveranno una discreta gamma di offerte per impianti adatti a produrre energia in proprio, a basso costo. Non solo in ritardo ma con la gente impreparata a impiantarli, a usarli, fare la manutenzione, adattarvi i cicli aziendali. Tutto è avvenuto finora, infatti, senza che si sollecitasse lo sviluppo culturale-professionale del lavoratore agricolo benché l'agricoltura resti una attività ad alto impiego di manodopera ed in cui è preziosa la capacità personale. Se aspettiamo altri cinque anni, forse avremo anche le centraline a vento della FIAT da un megawatt (cioè capaci di fornire una cospicua azienda) e gli accumulatori della Zanussi che aspirano dal sole elettricità a minor costo di quella ENEL. Intanto, però, è il CNEN — Comitato per l'energia nucleare — che annuncerà a Roma il 9 marzo, alla rassegna del nucleare, tre progetti di ricerca in campi fondamentali per la agricoltura: la produzione e utilizzazione di biomassa a scopi energetici; la bioconversione di scarti cellulosici, cioè di legno e vegetali in genere; la utilizzazione energetica di processi foto biologici. Il CNEN fa certo benissimo ma non è una organizzazione finalizzata o comunque collegata all'impianto generale della ricerca in agricoltura.

L'assalto dell'industria, pur presentandosi nelle vesti dell'abbondanza di mezzi chimici e meccanici, ci deve preoccupare. Suona un campanello d'allarme che avrebbe dovuto essere inteso da molto tempo.

Renzo Stefanelli

Una vocazione antica di oltre mille anni

Un'ottantunesima edizione in chiave moderna - La Fiera di San Zeno risalirebbe all'807 - Con un editto della Repubblica di Venezia vennero istituite due rassegne: una a primavera e l'altra in autunno - L'impegno del Bibbiena - Oggi la superficie fieristica si estende per 300 mila metri quadrati e il fronte espositivo costituisce una passeggiata di circa 50 chilometri - L'«Agricenter», un nuovo fondamentale servizio fieristico - Strumento di specializzazione e di servizio - Lo scorso anno registrati 2432 espositori, 387 dei quali provenienti da 24 Paesi stranieri

VERONA — Si apre alle soglie della primavera, quando le campagne si ridestano ma i contadini hanno ancora qualche margine di tempo prima di tuffarsi nel pieno dei lavori agricoli che li impegnerà senza respiro sino alla fine dell'estate. La Fiera Agricola veronese (10-18 marzo) porta l'81 come numero di serie. Si tratta però soltanto dell'81ª edizione in chiave moderna. Giacché è ben vero che solo nel 1898 viene istituzionalizzata — assumendo a propria sede permanente il quartiere compreso fra l'Arena, piazza Brà, la Cittadella e il Pallone — una semestrale «Fiera dei cavalli». Ma a scavare indietro nella storia, si scopre come la vocazione agricola di Verona sia antica di oltre un millennio.

Si è persino riusciti a fissare nell'807 la data di nascita della annuale «Fiera di S. Zeno», così chiamata perché si svolgeva nei pressi della stupenda basilica romanica. Dotata di strutture in legno andate distrutte nel 1049 da un incendio e subito rifatte, la Fiera si trasferisce nel 1216 dalla Basilica in Campo Marzio. La sua tradizione si fa così forte che nel 1630 la Repubblica di Venezia (eh già, anche l'orgogliosa Verona delle antiche Signorie, la Scaligera sopra tutte, è passata sotto il dominio della Serenissima) ne istituisce con un editto due edizioni semestrali, una a primavera ed una in autunno.

Cresce a tal punto di importanza da rendere necessaria la creazione di un quartiere stabile, in muratura. A progettarlo si impegna niente meno che un architetto come il Bibbiena: un capolavoro di bravura e di tecnica, per quei tempi, se quanti entrano nel quartiere nel 1722, possono vedere ed essere visti contemporaneamente da tutti gli espositori.

Qualcosa non certo pensabile oggi: la superficie fieristica si estende su 300 mila metri quadrati, il fronte espositivo costituisce una passeggiata di circa 50 chilometri. Proprio nei giorni della vigilia si stanno ultimando, lavorando giorno e notte, nuove strutture stabili, fra cui un padiglione grande come un campo di calcio, dotato al piano superiore di una vasta gamma di servizi, dal ristorante a salette per convegni e riunioni agli uffici per incontri e contrattazioni. La prospettiva imminente è quella di ampliare ulteriormente il quartiere, per fare posto all'«Agricenter», un nuovo fondamentale servizio mercantile che Verona mette al servizio di tutti gli operatori agricoli italiani ed europei.

Insomma, ne ha fatta di strada l'antica «fiera dei cavalli». Anche se dal 1976 il cavallo ha fatto ritorno, autonomamente e in chiave di attualità, nell'ambito della più vasta Fiera Agricola. Certo, non è più il tempo dei giganteschi cavalli normanni capaci di smuovere carichi colossali. Le macchine li hanno rimpiazzati in questo ruolo. Basta anche il più modesto trattorino per far meglio di queste bestie stupende. Ma il cavallo, pur nell'epoca della meccanizzazione e dell'urbanizzazione, viene riscoperto in funzione sportiva. Con lui è possibile un efficace ritorno alla natura, si fa del turismo, e soprattutto dell'agriturismo.

Ecco emergere, dunque, ciò che la Fiera di Verona si sforza di essere, sempre meglio e sempre di più: uno strumento di *specializzazione* e di *servizio* per l'intero mondo agricolo italiano. Quella del 10-18 marzo non è che la prima di una serie di manifestazioni destinate a susseguirsi a brevi intervalli lungo l'intero arco dell'annata. Alla tradizionale rassegna dei prodotti agricoli e dei mezzi necessari per incrementare la produttività delle campagne — diretta erede dell'antica «Fiera di S. Zeno» — sono venute via via aggiungendosi nell'ultimo quindicennio tutta una serie di altre importanti iniziative.

Ci limitiamo a richiamarle sommariamente. 1964: nasce il *Samoter*, una rassegna di ruspe, bulidozer, sbancatrici, insomma di quegli enormi, impressionanti macchinoni che servono al movimento della terra. 1967: è la volta del *Vinitaly*, forse la più completa ed importante esposizione dell'enologia italiana, alla quale si riconosce un ruolo di primordine nella conoscenza e nella diffusione della nostra produzione vinicola, delle tecniche e dei macchinari connessi.

Due anni ancora, e nel 1969 si aggiunge l'*Eurocarne*, una manifestazione dedicata agli allevatori e ai commercianti di animali da macello, un capitolo come tutti sanno sempre più importante nella moderna alimentazione. Altra novità a partire dal 1972, il *Protagri*, in cui si espongono le tecnologie dell'agricoltura protetta. Avviene una riscoperta dell'erboristeria, dei valori medicinali, salutari, alimentari (e, perché no, industriali) di quanto spontaneamente ci offre la natura, ed ecco subito Verona, nel 1976, allestire l'*Erbora*, un salone annuale di erboristeria.

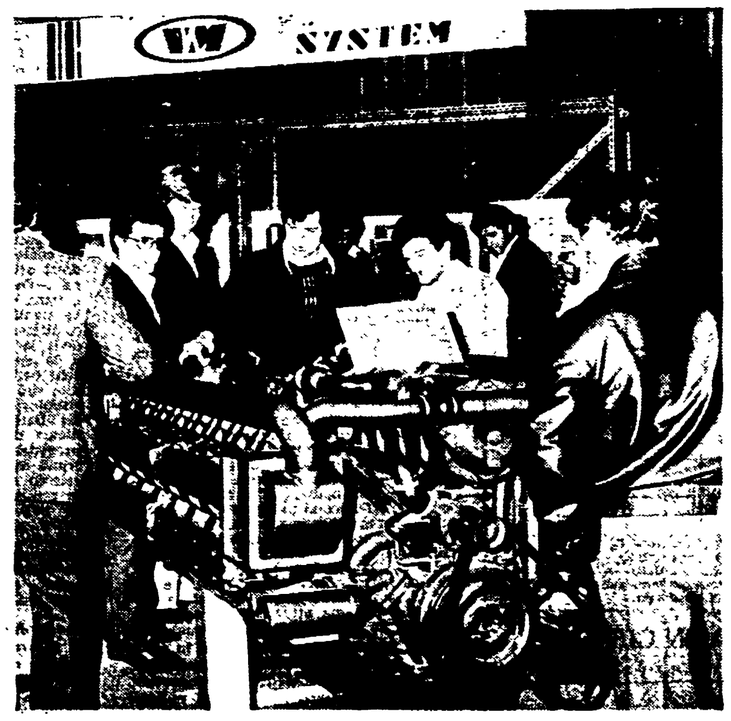
L'anno dopo, si inaugura il I Salone internazionale delle attività forestali. In questo 1979, l'ente Fiera di Verona compie un ulteriore salto di qualità, in quanto esso organizzera due manifestazioni che non si possono certo definire agricole o connesse all'agricoltura, ma tuttavia strettamente connesse a due tipiche attività produttive veronesi: il marmo della Valpolicella e l'industria del mobile classico, nata a Cerea ed estesa da anni a tutto il Basso Veronese. Si tratta della Mostra del marmo e delle macchine relative, e della Mostra del mobile classico.

Ci accorgiamo, a questo punto, di aver quasi perso di vista l'81ª Fiera Agricola in programma dal 10 al 18 marzo. E invece essa resta il perno fondamentale delle attività espositive veronesi, quell'insostituibile strumento di *servizio* dell'agricoltura italiana di cui parlavamo. Perché «servizio»? L'attività agricola, anche quella del più modesto coltivatore diretto, è oggi altamente differenziata, tiene d'occhio da una parte il mercato dall'altro le esigenze dell'industria. Necessita quindi di un continuo aggiornamento, non solo in fatto di macchinari e di strumenti ausiliari alle fatiche dell'uomo, bensì in fatto di coltivazioni, di tecniche colturali, di tendenze dei consumatori.

In questo senso, la funzione della Fiera veronese si va continuamente affinando. Non solo perché propone, nelle sue intense giornate d'apertura, una rassegna merceologica vastissima, certo la più completa oggi desiderabile. Le sezioni merceologiche dell'edizione numero 81 comprendono infatti prodotti agricolo-alimentari e derivati chimici; sementi, vivaistica, floricoltura e serre; prefabbricati e manufatti per la edilizia rurale; macchine e strumenti per la lavorazione del terreno, la concimazione, semina, coltivazione e difesa delle piante, per il raccolto, la prima lavorazione, la selezione e conservazione dei prodotti; macchine e impianti per le industrie agrarie, impianti per irrigazione e fertirrigazione; ricambi e parti per macchine e attrezzi agricoli; materiali e prodotti per gli allevamenti, attrezzature e impianti zootecnici e per avicunicultura; mangimi, integrativi e prodotti veterinari; mercati internazionali di bovini, ovicaprini, suini.

Tutto ciò ha richiamato, nel 1978, un totale di 2432 espositori, 387 dei quali provenienti da 24 Paesi stranieri, europei ed extraeuropei, oltre a qualcosa come mezzo milione di visitatori. Si tratta di cifre che quest'anno verranno certamente superate. Il segreto di Verona sta tuttavia nella sua natura di provincia agricola fra le più avanzate d'Italia e d'Europa. Gruppi di coltivatori da tutte le Regioni, dal Piemonte alla Sicilia e alla Sardegna, vengono non solo per osservare con l'occhio esperto le novità tecnologiche esposte in Fiera, ma per verificare «sul vivo» il loro impiego, la loro utilità.

Questo è il senso delle visite tecniche che nell'ambito delle giornate d'apertura della Fiera si compiono ad una serie di aziende frutticole, vinicole, zootecniche, a cantine e caseifici sociali, a impianti per colture protette e di irrigazione, a consorzi di bonifica, a impianti di depurazione, presenti nel mondo delle campagne veronesi. Nel territorio di una agricoltura fra le più ricche ed articolate gli strumenti e le tecnologie proposte dalla Fiera diventano una realtà operante sotto gli occhi dei visitatori, dei «modelli» da riprendere e da sviluppare nella propria esperienza quotidiana.



m. p.

esa

ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO DEL PIEMONTE

10122 TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 88

CANTINE SOCIALI DEL PIEMONTE

Società Coop. «Cantina Soc. di Acqui Terme», **15011 ACQUI TERME (AL)** - Cantina Soc. Coop. di Agliano, **14041 AGLIANO (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. «Barbera dei sei Castelli», **14041 AGLIANO (AT)** - Società Coop. Vecchia Cantina Soc. di Alice Bel Colle, **15010 ALICE BEL COLLE (AL)** - Nuova Cantina Soc. di Alice Bel Colle, **15010 ALICE BEL COLLE (AL)** - Cantina Soc. Cittadella Garoglio, **15041 ALTAVILLA MONFERRATO (AL)** - Cantina Soc. di Antignano, S. Martino Alfieri, **14010 ANTIGNANO D'ASTI (AT)** - Cantina Soc. «Asti Barbera», **14100 ASTI** - Società Coop. «Produttori del Barbaresco», **12050 BARBARESCO (CN)** - Cantina Soc. «Staz one di Calamandrana», **14042 CALAMANDRANA (AT)** - Società Coop. Antica Cantina Soc. di Caloso, **14052 CALOSSO (AT)** - Cooperativa Vinicola «Produttori di Erbaluce», **10014 CALUSO (TO)** - Cantina Soc. di Canelli **14053 CANELLI (AT)** - Società Coop. «Cantina dei produttori Nebbiolo di Carema», **10100 CAREMA (TO)** Società Coop. Cantina Soc. di Cascrzo, **14032 CASORZO (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. di Cassine, **15016 CASSINE (AL)** - Società Coop. Cantina Soc. di Guarene-Castagnito-Magliano Alfieri e zone limitrofe, **12050 CASTAGNITO (CN)** - Società Coop. Cantina Soc. «La Valle Tinella», **14054 CASTAGNOLE LANZE (AT)** - Cantina Soc. di Castagnole Monferrato, **14030 CASTAGNOLE MONFERRATO (AT)** - Società Coop. «Antica Contea di Castelvero», **14040 CASTEL BOGLIONE (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. «Del Freisa» di Castelnuovo Don Bosco, **14022 CASTELNUOVO DON BOSCO (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. «Super Barbera d'Asti», **14040 CASTELNUOVO CALCEA (AT)** - Cantina Soc. di Castelnuovo Belbo, **14043 CASTELNUOVO BELBO (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. «La Torre», **14040 CASTELROCCHERO (AT)** - Cantina Soc. «La Castelrocchese», **14040 CASTELROCCHERO (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. «Terre del Barolo», **12060 CASTIGLIONE FALLETTO (CN)** - Società Coop. Cantina Soc. Mombello-Cerrina **15020 CERRINA MONFERRATO (AL)** Soc. Coop. Cantina Soc. de Dogliotto, **12060 CLAVESANA (CN)** Società Coop. «Cantina Soc. de Dogliotto e del Moscato», **12054 COSSANO BELBO (CN)** - Cantina Soc. del Canavese, **10090 CUCEGLIO (TO)** Società Coop. Cantina Soc. dei Colli Novaresi, **28073 FARA NOVARESE** Società Coop. Cantina Soc. di Fontanile, **14044 FONTANILE** - Società Coop. Cantina Soc. del Rubino, **15020 GABIANO MONFERRATO (AL)** Società Coop. Cantina Soc. di Gattinara, **13045 GATTINARA (VC)** Cantina Soc. di Gavi **15066 GAVI LIGURE (AL)** - Società Coop. Cantina Soc. di Govone, **12040 GOVONE (CN)** - Società Coop. Cantina Soc. di Incisa Scapaccino, **14045 INCISA SCAPACCINO (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. di Lu Monferrato, **15040 LU MONFERRATO (AL)** - Società Coop. Cantina Soc. di Maranzana, **14040 MARANZANA (AT)** - Cantina Soc. di Mombaruzzo, **14046 MOMBARUZZO (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. di Mombercelli e paesi limitrofi, Enotecaco Berti, **14047 MOMBERCELLI (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. «Sette Colli», **14036 MONCALVO (AT)** Cooperativa Vinicola «PAVITIM», Monforte, **12065 MONFORTE D'ALBA (CN)** - Società Coop. Cantina Soc. «Tre Castelli», **14010 MONTALDO BORMIDA (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. Montaldo Scarampi, **14050 MONTALDO SCARAMPI (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. «Val Tiglione», **14048 MONTEGROSSO D'ASTI** - Società Coop. Cantina Soc. di Montemagno e zone limitrofe, **14036 MONTEMAGNO (AT)** - Cantina Soc. di Nizza Monferrato, **14049 NIZZA MONFERRATO (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. di Oleggio, **28047 OLEGGIO (NO)** - Cantina Soc. Produttori Dolcetto di Ovada, **15076 OVADA (AL)** - Società Coop. Cantina Soc. de a Serra, **10010 PIVERONE (TO)** - Società Coop. Cantina Soc. di Portacomaro d'Asti, **14037 PORTACOMARO D'ASTI** - Cantina Soc. «Terre del Dolcetto», **15010 PRASCO (AL)** - Cantina Soc. Manferrina, **15077 PREDOSA (AL)** Società Coop. Cantina Soc. di Ricaldone, **15010 RICALDONE (AL)** - Società Coop. Cantina Soc. di Rivalta Bormida, **15010 RIVALTA BORMIDA (AL)** Cantina Soc. di Rocca d'Arazzo, **14030 ROCCA D'ARAZZO (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. di Rocchetta Tanaro, **14030 ROCCHETTA TANARO (AT)** Società Coop. Cantina Soc. Moglietti, **14030 ROCCHETTA TANARO (AT)** Società Coop. Cantina Soc. di Monferrato, **15030 ROSIGNANO MONFERRATO (AL)** - Cantina Soc. di S. Damiano, **14015 S. DAMIANO (AT)** Società Coop. Cantina Soc. di S. Giorgio, **15020 SAN GIORGIO MONFERRATO (AL)** - Cantina Soc. «Valle Belbo», **12058 SANTO STEFANO BELBO (CN)** - Società Coop. Cantina Soc. di Scurzolengo **14030 SCURZOLENGO (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. dei Colli di Crea, **15020 SERRALUNGA DI CREA (AL)** - Cantina Soc. di Settime, **14020 SETTIME (AT)** - Società Coop. Cantina Soc. «Vini pregiati e Grignolino», **28070 SIZZANO (NO)** Società Coop. Cantina Soc. di Tortona, **15057 TORTONA (AL)** - Vignaioli «Elvio Pertinace», **12030 TREISO (CN)** - Società Coop. Cantina Soc. Coop. di Valenza, **15048 VALENZA (AL)** - Cantina Soc. Pecetto di Valenza, **15048 VALENZA (AL)** - Cantina Soc. del Nebbiolo, **12040 VEZZA D'ALBA (CN)** - Cantina Soc. di Vignale Monferrato, **15049 VIGNALE MONFERRATO (AL)** - Cantina Soc. di Vinchio e Vaglio Serra, **14040 VINCHIO (AT)** Società Coop. «Vignaioli Piemontesi», **14040 CASTEL BOGLIONE (AT).**

SETTORE ALLEVAMENTO E CARNI

TORINO

Cooperativa Agricola di Chivasso, **10034 CHIVASSO** - Associazione Cooperativa Produttori Associati del Canavese **10036 ANDEZENO** - Gruppo Sviluppo Macellerie Soc. Allevatori Carignano, **10041 CARIGNANO** - Cooperativa Agricola «La Speranza», **10040 VINOVO** - Cooperativa Castagnolese «Era Nuova», **10040 CASTAGNOLE** - Cooperativa di Piobesi fraz. Brussino, **10040 PIOBESI** - Macello Coop. di Pinerolo, **10064 PINEROLO** - Consorzio Coop. Allevatori di bestiame, **10030 VEROLENGO** - Gruppo coltivatori sviluppo, **10080 SCALENGHE** - Coop. Agricola Camanse, **10019 STRAMBINO** - Cooperativa Produt. Carne, **10022 CARMAGNOLA** - Allevatori di bestiame, corso Francia 15, **10138 TORINO.**

VERCELLI

Ass. Agricol. Carni, **CERIANO** - Ass. Allev. Zimone, **13051 BIELLA** - Gruppo Agricol., **13040 SANDIGLIANO** - S.d.f. Balancera, **13040 MONGRIVELLO.**

NOVARA

Coltivatori Diretti Associati, **28040 ROMENTINO** - C.L.I.N. Cooperativa Macellai, **28060 CASALINO.**

CUNEO

Cooperativa Agric. «La Fonte», **12040 GENOLA** - Cooperativa Agric. Roeri **12040 CERESOLE D'ALBA** - Cooperativa Agric. Monrcero, **12040 MONTEU ROERO** - Allev. Comunità Alta Langa, **12060 BOSSOLASCO** - Cuneo Carni, **12045 FOSSANO** - Coop. Agric. Bagnolese, **12031 BAGNOLO** - Coop. Agric. Carni Valle Belbo, **12054 COSSANO BELBO** - Coop. Agric. Buschese, **12022 BUSCA** - Coop. Agric. Ceva Carni, **12073 CEVA** - Assoc. Allev. Produt. Priocche, **12040 PRIOCCA** - Soc. Coop. Bassa Langa, **S. MARZINO SERNO** - Macello Soc. Valle Bormida, **12079 SALICETO** - Coop. Conduzione, **PRALOLDO.**

ALESSANDRIA

Coop. Agricola di Bergamasco, **15022 BERGAMASCO** - Società Coop. Allev. Bestiame Associati, **15011 ACQUI TERME** - Il produttore, via Lagnano 20, **15100 ALESSANDRIA** - Società Coop. Zootecnica di Servizio della provincia di Alessandria, via Gramsci 39, **15100 ALESSANDRIA** - Coop. Agricola Cantalupo, **15014 CANTALUPO** - Coop. Agricola Murisengo, **15020 MURISENGO** - Coop. Agricola Lu Monferrato, **15040 LU MONFERRATO.**

ASTI

Consorzio Allevatori di Castagnole Monferrato, **14030 CASTAGNOLE MONFERRATO** - Cooperativa Agricola La Vascaglionese, **14015 S. DAMIANO.**

SETTORE LATTIERO-CASEARIO

PROVINCIA DI TORINO

Coop. Produttori Latte Carmagnola, **CARMAGNOLA** - Coop. Produttori Latte Leinì, **LEINI'** - Coop. Leinicese, **LEINI'** - Coop. Produttori Latte Caselle, **CASELLE** - Coop. Borgaro Intercomunale B.C.S., **BORGARO** - Coop. Latteria S. S.ro, **VIRLE** - Coop. Chivasso, **CHIVASSO** - Coop. Dora Baltea, fraz. Arborea, **VEROLENGO** - Coop. A.B.I.T., **GRUGLIASCO** - Latteria Soc. Luserna S. Giovanni, **LUSERNA** - Coop. Latteria Soc. Alta Val Pellice, **BOBBIO PELL.** - Latt. Soc. della Valle Sacra, **BORGIALLO** - Coop. Latt. Soc. Chiusa S. Michele, **CHIUSA S. M.**, Agric. Produt. Latte di Montanaro, **MONTANARO** - Coop. Agr. Mac. Coop. Pinerol., **PINEROLO** - Coop. Cava, **CALUSO.**

PROVINCIA DI VERCELLI

Caseificio Cons. Alta Valsesia, **PIODE** - Cons. Prod. Lattiero-Caseari Biellesi, **BIELLA** - Coop. Raccolta Latte, **CIGLIANO** - Coop. Agricola Ronchi, **CIGLIANO** - Coop. Santantoninese, **SALUGGIA** - Coop. Agricola Saluggese, **SALUGGIA** - Coop. tra Produttori agricoli, **SALUGGIA.**

PROVINCIA DI NOVARA

Coop. Agr. Bellinzaghese, **BELLINZAGO** - Cons. Produttori Oleggio, **OLEGGIO** - Coop. Produtt. Latte Indenre (C.L.I.N.), fraz. Casalino, **CAMERIANO** Latteria Soc. di Cameri, **CAMERI** - Latteria Soc. Cavaglietto, **CAVAGLIETTE** - Latteria Soc. Coop. di Gallitate, **GALLIATE** - Latteria Soc. Trogg a, **CERANO** - Latteria Soc., **SIZZANO** - Latteria Soc. Recetto, **RECETTO** Latteria Soc. Carpignano Sesia - **CARPIGNANO** - Latteria Soc. Antigoriana, **CRODO** - Latteria Soc. di Fara Novarese, **FARA** - La Produttori Latte di Ghemme, **GHEMME** - Latteria Soc. Nuova, **PERNATE** - Latteria Soc. di Romentino, **ROMENTINO** - Latteria Soc. Alpina, **VILLADOSSOLA** - Coop. di Vaprio d'Agogna, **VAPRIO A.** - Latteria Soc. di Cavaglio, **CAVAGLIO** - Latteria Soc. di Momo, **MOMO** - Latteria Soc. Bogogno, **BOGOGNO** - Latteria Soc. Divignano, **DIVIGNANO** - Latteria Soc. Sillavengo, **SILLAVENGO** - Latteria Soc. Agrate Conturbia, **AGRATE CONT.** - Coop. Latteria Soc. Barengo, **BARENGO** - Coop. Latteria Soc. Castelletto T., **CASTELLETTO TICINO** - Latteria Turnarie, **CAMNOBIO** - Consorzio Regionale Latte Verbano, **NOVARA.**

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Centro Coop. di Raccolta Latte, **ALESSANDRIA** - Cons. Produttori Latte, **CASALE.**

PROVINCIA DI ASTI

Caseificio Sociale di Roccaverano, **ROCCAVERANO.**

PROVINCIA DI CUNEO

Caseificio Coop. Valle Stura Demonte **DEMONTE** - Coop. Valle Josina, **PEVERAGNO** - Centro Raccolta Latte, **BRONDELLO** - Centro Raccolta Latte, **PAGNO** - Centro Raccolta Latte, **VENASCA** - Centro Rac. Latte, **CENTALLO.**

COOPERATIVE SETTORI VARI

Cooperativa Apicoltori dei Roeri s.r.l., fraz. Tre Rii, **12040 MONTEU ROERO** - Coop. Agric. Alta Valle Po (castagne), Palazzo Municipale, **12034 PAESANA (CN)** - Coop. Agric. Langa s.r.l. (nocciole), **12040 FARIGLIANO (CN)** - Centro Elicicoltura, Palazzo Comunale, **12011 BORGO SAN DALMAZZO (CN)** - Centro Inter. di Elicicoltura, via Monte di Pietà 43, **12062 CHERASCO (CN)** - Assoc. di Produt. Ortofrutticoli di Valgrana (piccoli frutti), **12030 VALGRANA (CN)** - FAC, Frutticoltori Associati Cussagno (piccoli frutti), **12045 FOSSANO (CN)** - Coop. Risi, **13036 RONSECCO (VC)** - Flor Coop., **28010 NEBBIANO (NO)** - Piemonte Asprofrut, via Monte Zaretto 28, **12100 CUNEO** - Coop. Produt. Agric., Str. Polirino 11, **10022 CARMAGNOLA** - Coop. Ortofrutta di Bagnolo Piemonte, via Cave 9, **12031 BAGNOLO P.** - Coop. Agric. Bernezzese, **12010 BERNEZZO** - Coop. Agric. Valle Po, **12030 SALUZZO** - Sacoop Ortofrutta, via Cuneo 11-A, **12038 SAVIGLIANO** - Corp. Risicoltori, via Valiotti 26, **13100 VERCELLI.**

L'E.S.A.P. presenta la cooperazione piemontese ed invita i lettori a conoscere direttamente le aziende, o rivolgersi direttamente ad esse per eventuali acquisti. L'Ente è a disposizione per ogni ulteriore informazione.